

## Elenco

Il Secolo XIX 8 ottobre 2022 Gratarola assessore alla Sanità, la miglior sintesi per il progetto.....	1
Il Secolo XIX 8 ottobre 2022 Gratarola, incentivi ai medici e dialogo con i privati.....	2
Il Secolo XIX 8 ottobre 2022 Asl, report su rischio clinico in calo le cadute in corsia.....	3
Il Secolo XIX 8 ottobre 2022 Cinque candidati per il posto da primario.....	4
Il Secolo XIX 8 ottobre 2022 I nuovi positivi al Covid continuano a crescere.....	5
Il Secolo XIX 8 ottobre 2022 Nessuna certezza sulla riapertura della Rsa Mazzini.....	6
Il Secolo XIX 8 ottobre 2022 Tumore al seno, visite gratis in ospedale.....	7
La Nazione 8 ottobre 2022 Ho accettato l'incarico nell'Asl di Chiavari, dovrò sobbarcarmi oltre 150 km al giorno.....	8
La Nazione 8 ottobre 2022 Tempi di attesa inaccettabili.....	9
Repubblica Liguria 8 ottobre 2022 Gratarola, la mia sanità inizierà dalle liste di attesa.....	10

# Gratarola assessore alla Sanità

## «La miglior sintesi per il progetto»

Liguria, cominciato il rimpasto nella giunta regionale di Toti. Il dopo-Berrino sarà targato Fdl

Emanuele Rossi / GENOVA

Alla fine, un lombardo all'assessorato alla Sanità in Liguria c'è arrivato. Ma nessuno oggi fa polemica sulla provenienza territoriale, perché il pavese Angelo Gratarola, 63 anni, si è guadagnato sul campo i galloni nella sanità ligure dirigendo dal 2010 prima la rianimazione e il pronto soccorso del San Martino e poi il dipartimento interaziendale dell'emergenza della Liguria nel momento più duro, lo scoppio della pandemia. «È uno che conosce tutti, dal primario all'oss. Si è fatto apprezzare in corsia. E tutti ne parlano bene», riassume in poche parole Matteo Rosso, uno che sulla sanità ha sempre fatto le pulci a chi arrivava in Liguria da fuori.

Per chi è abituato a vedere Gratarola col camice bianco a fare i conti, nelle terapie intensive, dei posti occupati per il Covid ha fatto effetto avvisarlo in abito blu ieri sera sotto il palazzo della Regione, quando per sbaglio è entrato alla conferenza stampa per la presentazione del nuovo board del Ducale. Una presenza che non è passata inosservata: poco dopo nel palazzo sono entrati anche il leader della Lega



Angelo Gratarola con Toti, Rixi e Rosso in Regione Liguria

Edoardo Rixi e il commissario di Fratelli d'Italia Matteo Rosso. La riunione della maggioranza (Carlo Bagnasco era collegato in video) di Toti ha ratificato quello che si vociferava da giorni: Gratarola, un tecnico stimato anche dall'opposizione, sarà il nuovo assessore alla sanità.

Certo, con la giacca del ruolo politico al posto del camice, Gratarola deve abituarsi in fretta alla tempesta, anche politica. Proprio in giunta, quasi un benvenuto al suo arrivo, è stato approvato un disegno di leg-

ge omnibus per aumentare la paga degli straordinari dei medici nel pronto soccorso liguri sino a 100 euro orari. Ma sono anche fioccate le polemiche per il patrocinio della Regione all'iniziativa della "salute in piazza" dei privati di Casa della Salute.

Nel corso del vertice di maggioranza, Rosso lo ha avvisato anche riguardo agli equilibri tra le diverse aziende della sanità ligure: «D'ora in poi devi toglierti la giacca del San Martino, lavorerai per tutti». Ma sarà fondamentale un periodo di passaggio di consegne con

Toti, che ha gestito la sanità negli ultimi due anni anche sul fronte della programmazione di investimenti e nuovi ospedali. Uno dei nodi più importanti che attendono il nuovo assessore è ad esempio la ventilata fusione tra San Martino e Villa Scassi, l'ospedale della Asl3. Un progetto su cui Lega e Fratelli d'Italia hanno già fatto sapere di essere contrari, almeno nel breve periodo.

Nella serata di ieri, la Regione ha ufficializzato la nomina con una nota: «La selezione del profilo più adatto è stata portata avanti con un

costante dialogo con gli alleati in modo da arrivare all'affidamento dell'incarico al professionista che rappresenta la migliore sintesi tra capacità, esperienza e condivisione del progetto. La nomina, il passaggio di consegne e l'assegnazione formale delle deleghe avverranno nei prossimi giorni, il tempo necessario a concludere le procedure previste».

Si compie così la prima metà del rimpasto della giunta Toti, con una soluzione che toglie parecchie castagne dal fuoco al presidente. Il secondo nome, il sostituto di Gianni Berrino come assessore al turismo, ai trasporti e al lavoro, è infatti una questione tutta interna a Fratelli d'Italia e potrebbe anche arrivare tra qualche settimana perché Matteo Rosso dovrà discuterne direttamente con Giorgia Meloni, forse anche dopo la formazione del governo.

Per Berrino, come per Ilaria Cavo, quella di ieri è stata infatti la giornata dell'ultima giunta regionale. Conclusa con una foto di gruppo. Cavo e Berrino erano nella squadra che guida la regione da 7 anni e anche per i colleghi sarà un bel cambiamento da gestire. Come ultimo provvedimento, Cavo

ha fatto il pieno di provvedimenti portando il rifinanziamento del bonus badanti (2.180.000 euro), il progetto triennale di Orientamenti School (2022-2024) con le attività di orientamento all'interno delle scuole della Liguria (1.558.000 euro) e il rifinanziamento dell'offerta formativa pubblica in materia di apprendistato (800.000 euro). La sera prima, ha festeggiato l'elezione in Parlamento al West Beach di Muledo, insieme ai supporter e al presidente Toti. —

Bruno Viani / GENOVA

**A**ngelo Gratarola lo ammette subito: «Non ho ancora realizzato pienamente ma mi sto abituando». E presenta la sua ricetta per la sanità che vede in campo i privati «che non sono una maledizione» e prevede incentivi ai medici dei settori oggi meno attrattivi. E poi «una fluidità tra aziende ospedaliere che non possono più essere a compartimenti stagni, visto che il personale medico per tutte non è sufficiente, non esiste sul mercato»

**Professore, la sanità è una delega che scotta: chi glielo ha fatto fare?**

«Tutte le volte ci si lamenta, lo vediamo sui social: bisognerebbe fare... e qualcuno lo deve pur fare. Sono un uomo che appartiene al servizio sanitario regionale da sempre, le forze politiche che sostengono il presidente hanno identificato il mio profilo. E io mi sono messo a disposizione».

**Lei è un tecnico della sanità, ma i governi tecnici oggi non godono di un'ottima fama...**

«Vero e condivisibile, se in giunta fossero tutti tecnici. Ma qui si tratta di una persona sola, un assessore all'interno di una compagine poli-

tica che occupa una casella molto delicata. Per questo assessorato avere una visione emergenziale, un trascorso vissuto all'interno della sanità pubblica, credo possa essere un aiuto. I problemi di abbattimento delle liste di attesa e di reperimento del personale nei settori emergenziali li ho vissuti fino a ieri».

**E fino a ieri poteva lamentarsi e accusare la politica, adesso ha cambiato punto di vista?**

«Forse mi dovrò lamentare con me stesso, ma una cosa è certa: le risposte bisogna trovarle».

**Risposte, appunto. Nel giorno della sua nomina la Regione ha aumentato**

# Angelo Gratarola

## «Incentivi ai medici e dialogo con i privati»

La ricetta dell'ex capo dell'emergenza del San Martino  
«Le aziende ospedaliere non siano a compartimenti stagni»



**ANGELO GRATAROLA**  
ASSESSORE REGIONALE  
ALLA SANITÀ

«Non si può demonizzare la sanità privata: ci sono eccellenze che vanno riconosciute. Bisogna dare risposte»

«Fino al 2025 avremo problemi di organico: i baby boomers stanno uscendo in massa dal servizio sanitario»

la paga oraria per gli straordinari dei medici impegnati nel pronto soccorso. E una buona notizia?

«È una delle risposte, 100 euro all'ora sono un modo per incentivare lavoratori che sono sicuramente sotto pressione ed è una cifra che rende in qualche modo più appetibile quel ruolo. Il punto è questo, nel campo della medicina d'urgenza le borse di studio oggi vanno in gran parte deserte, a Parma ne sono state assegnate due su 22, a Genova siamo attorno alla metà»:

**Adesso non può limitarsi al mugugno: che si fa?**

«Fino al 2025 questo problema ci sarà, paghiamo l'effetto dei baby boomers degli anni Cinquanta che sono entrati in massa nel servizio sanitario nazionale e oggi ne escono altrettanto in massa. Il personale non c'è, quindi bene l'aumento annunciato ma bisogna anche pensare ad altri meccanismi: ad esempio, incentivare il fatto che un medico possa andare a prestare servizio da un ospedale all'altro, da una Asl all'altra senza le limitazioni attuali».

**Al mattino medico al San Martino e al pomeriggio, visto che la libera professione per i medici dell'emergenza non esiste, me-**

dico al Galliera o al Villa Scassi?

«Di certo la sanità pubblica non può continuare ad essere a compartimenti stagni. Lo abbiamo visto col Covid, la permeabilità ha pagato e ci ha aiutato a superare un momento difficilissimo».

**Quale è il ruolo dei privati nella sanità ligure del futuro che lei vuole disegnare?**

«A volte si demonizza il ruolo dei privati ma, anche se questi non lavorano in perdita e non sono certamente delle onlus, sono comunque realtà fatte di donne e uomini che al mattino si alzano e vanno a lavorare esattamente come i loro colleghi del pubblico. E ci sono delle eccellenze che vanno riconosciute. La realtà ligure è piccola, ma pensiamo ai grandi gruppi privati che esistono in Lombardia: il cittadino, dal punto di vista del portafogli, non si accorge se è stato curato al Niguarda che è un ospedale pubblico o all'Humanitas che è privato. L'importante è che una struttura dia risposte adeguate e che sia garantita la congruità dei costi. Perché curare la gente nel modo migliore, è inevitabile, non può che avere un costo elevato». —

# Asl, report su rischio clinico «In calo le cadute in corsia»

Nel 2021 registrato il 30% in meno di incidenti rispetto agli anni precedenti  
Segnalati due fatti gravi che avrebbero potuto provocare la morte dei pazienti

Silva Collecchia / LA SPEZIA

In ospedale il rischio clinico è sempre dietro l'angolo. Dalla relazione di Asl5, relativa agli anni 2020-2021 e resa nota nei giorni scorsi, emerge che sono stati segnalati negli ospedali spezzini due «eventi sentinella». Un evento sentinella è definito come un «evento avverso di particolare gravità, potenzialmente evitabile, che può comportare morte o grave danno al paziente e che determina una perdita di fiducia dei cittadini nei confronti del Sistema sanitario. Inoltre nel 2021 sono stati evidenziati 47 Incident reporting che sono le segnalazioni spontanee e volontarie (anche dove obbligatoria) degli eventi avversi e dei problemi organizzativi. Gli eventi avversi rilevati sono 24 per quanto riguarda la procedura clinica, 8 per la comunicazione assistenziale, 5 per l'i-



Medici al lavoro in un reparto Covid

dentificazione trasfusionale, 5 per le procedure organizzative 4 per i trasporti e 1 per i dispositivi.

«Gli obiettivi in materia di gestione del rischio clinico del 2021 sono stati quelli di supporto alla gestione della campagna vaccinale contro il Covid, del coordinamento

dell'elaborazione del Piano pandemico aziendale e l'implementazione delle raccomandazioni ministeriali nel dipartimento materno infantile», spiegano da Asl5. Il monitoraggio aziendale degli eventi avversi capitati in Asl5 specifica che per le cadute viene eseguita una valuta-

zione periodica delle cadute (tasso periodico per mille giorni di degenza). Il monitoraggio annuale del 2021 ha evidenziato un tasso pari a 1,93/1000 giornate di degenza. Il tasso delle cadute con danno medio-grave è risultato pari a 0,13% (-30%) confermando il trend in dimi-

nuzione rispetto agli anni precedenti. Inoltre, sempre nel 2021 c'è stato l'allontanamento spontaneo di 5 pazienti ricoverati. Il monitoraggio delle lesioni da pressione è cartaceo e viene di norma eseguito nei reparti di Terapia Intensiva e nel dipartimento medico. Nel 2020 è scoppiato il Covid che ha sconvolto il mondo e la sanità pubblica si è trovata catapultata in prima linea e anche in Asl5 tutto il personale si è prodigato in tutti i modi per cercare di salvare più vite possibili, spesso in condizioni drammatiche. Questo però non ha impedito agli addetti di adempiere ai loro doveri soprattutto in materia di Rischio clinico.

A questo proposito è attiva una pagina dedicata di Intranet e della mail aziendale per la comunicazione interna in materia di rischio clinico. «La valutazione della cultura della sicurezza viene eseguita ogni tre anni: l'ultima valutazione insieme con quella del benessere organizzativo e della missed care è stata fatta nel 2019 – spiegano da Asl5 – Il censimento degli elogi, degli encomi e ringraziamenti a mezzo stampa nel 2020 è stato eseguito in maniera parziale e ha documentato 12 pubblicazioni. Ad ogni modo, nel 2020 a causa dell'emergenza sanitaria sono pervenuti numerosi ringraziamenti attraverso biglietti e donazioni diretti direttamente nei reparti e via social». —

# Cinque candidati per il posto da primario

---

LA SPEZIA

---

Sono stati ammessi i candidati per il conferimento di un incarico per 5 anni di direttore della struttura complessa di Nefrologia e Dialisi. In corsa per il posto da primario ci sono gli specialisti: Michela Ardini, Stefano De Pietro, Lucio Manenti, Ernesto Paoletti e Matteo Trezzi. Della commissione esaminatrice fanno parte: il direttore sanitario di Asl5, Fran-

ca Martelli e i medici: Paolo Fabbrini, Paolo Luca Lenti, Aldo Casani, Carla Colturi e Renza Tiboldo. Segretaria Simonetta Lazzoni.

In Asl5 la mancanza di primari è ormai cronica. Per l'Azienda della sanità pubblica locale è sempre più difficile reclutare professionisti che vogliono lavorare alla Spezia, ma anche la penuria di medici idonei all'incarico è un fattore determinante. —

# I nuovi positivi al Covid continuano a crescere

Mentre il contagio da coronavirus torna a salire anche ieri all'ospedale è deceduta una persona a causa del Covid. Si tratta di una donna di 80 anni che ricoverata nel reparto Covid-19 dell'ospedale San Bartolomeo che, nonostante le cure dei medici, purtroppo non ce l'ha fatta.

Ieri i residenti in provincia positivi sono saliti a 1803, mentre Asl5 ha referato 173 nuovi tamponi positivi. I pazienti positivi ricoverati negli ospedali locali sono in tutto 25, uno in

più rispetto al giorno prima. Al San Bartolomeo i ricoverati affetti da Covid sono 19 e gli altri sei si trovano all'ospedale civile della Spezia. Uno dei pazienti è ricoverato in gravi condizioni nel reparto di Terapia Intensiva.

Visto l'aumento dei contagi, il presidente della Regione Giovanni Toti ha lanciato un appello alla popolazione a vaccinarsi per trascorrere un autunno tranquillo, nonostante l'aumento dei contagi. —

LA DENUNCIA DELLA CGIL

# «Nessuna certezza sulla riapertura della Rsa Mazzini»

LA SPEZIA

Resta alta l'attenzione sulla residenza sociosanitaria per anziani Mazzini della Spezia che tarda a riaprire «A fronte delle recenti assicurazioni ricevute dal Comune, registriamo oggi che sulla rsa Mazzini non c'è in realtà alcuna certezza rispetto alla data di riapertura del primo e secondo piano, attualmente chiusi in attesa dei necessari lavori di ristrutturazione – dicono dalla segreteria della Funzione pubblica

della Cgil -. Tali assicurazioni hanno slittato più volte la data prevista di apertura. Prima era maggio, poi settembre e infine dicembre. Oggi però non c'è certezza neppure su dicembre. Esprimiamo grande preoccupazione rispetto alla mancanza di chiarezza e all'assenza di un cronoprogramma preciso che conduca finalmente alla riapertura. In ballo ci sono una trentina di posti di lavoro, l'ennesima bomba sociale che rischia di scoppiare sul territorio. In ballo c'è un servizio



La residenza sociosanitaria per anziani Mazzini alla Chiappa

essenziale che manca alla cittadinanza da ormai troppo tempo. La struttura del Mazzini è sempre stata un punto di riferimento per l'utenza e un serbatoio di posti letto importante di cui il territorio è oggi privato. Attualmente alcuni operatori sono impiegati in altri cantieri di CoopSelios ma

questa non è e non può essere una soluzione definitiva. Chiediamo al Comune un'accelerazione e soprattutto chiarezza sui tempi». La Mazzini è da tempo una spina nel fianco degli amministratori pubblici locali e i tempi la riattivazione dei reparti sta slittando. —

S.COLL.

OTTOBRE ROSA

# Tumore al seno, visite gratis in ospedale

LA SPEZIA

Visite mediche specialistiche e ecografie gratis all'ospedale della Spezia. L'occasione è quella del "Bra Day", la giornata internazionale per la consapevolezza sulla ricostruzione mammaria, promossa dalla Società Italiana di Chirurgia Plastica, Ricostruttiva ed Estetica e di "Ottobre in rosa", mese dedicato alla prevenzione del tumore al seno in calendario il



Mammografia

19 ottobre. Per l'occasione la Breast Unit del Levante Ligure, sezione di Asl5, effettua mercoledì 19 ottobre al Centro di Coordinamento della Breast Unit di via XXIV Maggio 139, alla Spezia, negli ambulatori di chirurgia plastica e senologica (4° piano) visite gratuite di chirurgia plastica dalle 9 alle 12, rivolte alle pazienti già sottoposte a interventi di ricostruzione mammaria, e senologiche dalle 14.30 alle 18.10 dedicate all'autopalpazione e all'importanza della prevenzione.

Il 19 e il 21 ottobre, inoltre, nel reparto di Senologia del Sant'Andrea dalle 14.20 alle 17, le donne di età inferiore ai 45 anni e superiore ai 70 (fasce di età escluse dallo

Screening Mammografico) potranno sottoporsi ad un'ecografia mammaria ticket esente. L'appuntamento per la visita o l'esame va prenotato telefonando allo 0187-533599 l'11 e il 13 ottobre dalle 9.30 alle 12.30.

Occorre ricordare che in Italia il tumore della mammella è il più frequente nelle donne. Sono oltre 50 mila i nuovi casi diagnosticati ogni anno.

Grazie alla prevenzione, alle metodiche di screening, alla diagnosi precoce e alle nuove terapie aumenta la quota di neoplasie individuate in fase iniziale e si osserva una diminuzione della mortalità rispetto al passato. —

S.COLLA

# «Ho accettato l'incarico nell'Asl di Chiavari Mi dovrò sobbarcare oltre 150 km al giorno»

Le testimonianze di alcune infermiere che hanno superato il maxi concorso da settecento posti bandito dalla Regione Liguria

LA SPEZIA

**Alcune** si sono sposate da poco, altri hanno comprato casa e hanno il mutuo da pagare, altre ancora hanno in famiglia dei genitori anziani che potrebbero aver bisogno di una presenza in casa rafforzata. Sono le storie di alcuni degli infermieri che hanno superato a pieni voti il concorso regionale che prevede l'assunzione di 700 operatori in tutta la Liguria, ma che ora si ritrovano a dover accettare il posto nel Tigullio per non perdere l'opportunità di un lavoro a tempo indeterminato. Per chi rifiuta, infatti, c'è la cancellazione dalla graduatoria. Un problema sollevato anche in consiglio regionale dal consigliere del Pd Davide Natale. «Per uno scarto di una manciata di posti mi sono ritrovata ad accettare l'incarico in Asl4 – spiega una giovane infermiera che fino ad oggi si è destreggiata con lavori a tempo determinato –. Mi sono sposata lo scorso anno e ho un mutuo da pagare. Vengo da fuori e per me diventa davvero impegnativo anche economicamente. In un primo tempo avevo pensato di usare il treno per spostarmi ma mi sono resa conto che non è possibile far coincidere gli orari dei treni con i miei turni di lavoro. Il trasporto ferroviario è inadeguato. E allora ho pensato di prendere un monolocale in affitto ma mi sono accorta che diventa troppo dipendioso. Insomma non è possibile. Conto nei prossimi anni di riuscire ad avere un trasferimento». E ag-



Settecento gli infermieri che saranno via via assunti dalle strutture sanitarie della Liguria (foto di repertorio)

giunge – Uno fa tanti sacrifici, lavoro, studio e poi si ritrova ad essere sballottato a 80 km di distanza. Solo andata...». A mandare in cantina la possibilità, almeno nell'immediato, a un posto di lavoro non troppo lontano da casa, è stato il regolamento fissato nel bando che in pratica cancella dalla graduatoria chi rifiuta l'incarico anche se as-

## I COSTI

**«Ho un mutuo ancora da pagare: non posso certo prendere una casa in affitto»**

segnato presso una Asl che non era stata inserita tra le preferenze dallo stesso candidato. E questa scelta è toccata a chi in graduatoria si è ritrovato dalla 96esima alla duecentesima posizione. Questi infatti sono stati tutti assegnati all'Asl4 di Chiavari.

**Un regolamento** restrittivo tanto che gli stessi Ordini professionali, data la penuria di personale, avevano chiesto alla Regione di lasciare in graduatoria chi eventualmente avesse rinunciato alla chiamata di un'azienda sanitaria, senza perdere la posizione. Ma, come si è già detto, quel concorso lo hanno vinto an-

che infermieri che da una vita si danno da fare con lavori a contratto e quel posto a tempo indeterminato significa una sicurezza molto sospirata.

**«Ma mai** mi sarei aspettata di finire in una struttura in provincia di Genova anche se alcuni colleghi mi hanno detto che ci si sta bene – ha sottolineato una infermiera che ha figli a carico e due genitori in età avanzata –. In

## UNA VITA DA PRECARIA

**«Ho sempre lavorato con contratti a tempo ma inizialmente volevo rinunciare»**

questi giorni ho sentito il sindacato e mi hanno detto che per la mia posizione ho buone probabilità di essere ripescata perché alcuni colleghi hanno rinunciato all'incarico in 'Asl5. Staremo a vedere. Dico la verità in un primo tempo avevo pensato di rinunciare, a casa ho due genitori novantenni, ora stanno bene ma domani chissà. Era l'unica mia incertezza. Poi delle colleghe mi hanno detto di non rinunciare. Abbiamo anche parlato di andare al lavoro tutte con una macchina per dividere le spese. Insomma stiamo cercando di organizzarci al meglio. Vedremo...» Ora davanti a una situazione come questa resta aperto un spiraglio offerto dalla Regione ossia che «le due Asl 4 e 5 individuino nel breve periodo una soluzione alternativa»

**A.M.Z.**

## «**Tempi di attesa inaccettabili**»

Il Pd chiede al sindaco azioni urgenti per tutelare la salute della popolazione

---

### LA SPEZIA

---

**Tempi di attesa per le prestazioni diagnostiche inaccettabili.** Sollecitano il sindaco Peracchini a intraprendere azioni urgenti nei confronti di Asl5 e Regione Liguria, i consiglieri del gruppo Pd in consiglio comunale. E portano alcuni esempi «Le lunghe liste di attesa stanno facendo venire meno anche importanti screening di prevenzione oncologico. A titolo esemplificativo meritano di essere citati i 610 giorni per un Ecodoppler. E per i consiglieri è proprio il «sindaco presidente della Conferenza dei sindaci di Asl5 a doversi fare carico delle questioni dirimenti per il territorio, tra cui, in primis, il diritto alla qualità e alla tempestività delle prestazioni sanitarie». Per questo chiedono a Peracchini «Quali azioni urgenti intenda intraprendere nei confronti di Asl e Regione per invertire questo stato di cose».

di **Fabrizio Cerignale**

«Dobbiamo fare un “trage” delle cose, come si fa al pronto soccorso, prima quelle più importanti e poi le altre, solo così passano prima i nodi più impellenti». L'approccio del neo assessore alla Sanità della Regione Liguria, Angelo Gratarola, è quello che lo ha contraddistinto in questi anni nei quali è stato alla guida del Dipartimento Emergenza del Policlinico San Martino oltre che coordinatore del Dipartimento Regionale dell'Emergenza urgenza di Alisa. L'ufficializzazione è arrivata al termine di una riunione con il Presidente Toti, con Matteo Rosso, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, e con Edoardo Rixi, della Lega Liguria attraverso un comunicato stampa. «Gratarola, che è stato in prima linea durante gli anni difficili dell'emergenza Covid - spiega la nota - sia in corsia tra i pazienti sia nella cabina di regia con gli altri professionisti del sistema sanitario, è stato scelto dal presidente della Regione Giovanni Toti in condivisione con tutti i partiti che compongono la maggioranza di governo della Regione. La selezione del profilo più adatto è stata portata avanti con un costante dialogo con gli alleati in modo da arrivare all'affidamento dell'incarico al professionista che rappresenta la migliore sintesi tra capacità, esperienza e condivisione del progetto». La nomina, il passaggio di consegne e l'assegnazione formale delle deleghe avverranno nei prossimi giorni, il tempo necessario a concludere le procedure previste, ma il neo assessore ha già ben chiare le prime urgenze da affrontare. «Le liste di atte-

# Il neo assessore Gratarola

## “La mia sanità inizierà dalle liste d'attesa”

**Angelo Gratarola**



Il nuovo assessore ha guidato il Dipartimento Emergenza del Policlinico San Martino ed è stato coordinatore del Dipartimento Regionale dell'Emergenza urgenza di Alisa



sa rimangono uno dei problemi principali - spiega - durante il Covid abbiamo cercato di mettere in protezione sia l'emergenza urgenza che la grande patologia oncologica, che se sfuggiva di mano avrebbe potuto creare problemi, ma la patologia cosiddetta differibile non lo può essere in eterno, bisogna dare risposte. E qui c'è l'altra grande preoccupazio-

ne che è quella della carenza di personale. Sul mercato mancano i professionisti, non ci sono nella medicina di urgenza, anestesisti e rianimatori, ma anche nella pediatria, ginecologia, psichiatria, tra i medici di famiglia. Anche se avessimo un portafoglio illimitato non ci sono e non ci saranno almeno fino al 2025 quando medici della generazione nata

*“Ci sarà da lavorare ma non sarò solo, c'è bisogno di tutti delle forze politiche che appoggiano l'esecutivo ma anche delle forze di opposizione attraverso una puntuale critica costruttiva”*

tra il 1946 e il 1964 andranno in pensione, e ci andranno tutti insieme. Forse in quel momento ci sarà un riequilibrio ma in questi tre anni dovremo fare del nostro meglio poter trovare soluzioni adeguate a mettere in sicurezza il sistema sanitario ligure e a dare a tutti i cittadini quel diritto primario, costituzionalmente sancito, che è la salute». Gratarola, quindi, è pronto ad affrontare una sfida che “fa tremare i polsi”. «La salute è un bene di tutti, al di sopra di ogni altra cosa - spiega - è un bene costituzionale che va tutelato. Ci sarà da lavorare ma non sarò solo, c'è bisogno di tutti delle forze politiche che appoggiano l'esecutivo ma anche delle forze di opposizione attraverso una puntuale critica costruttiva, perché l'obiettivo è quello di mettere in sicurezza il servizio sanitario regionale, potenziarlo e mantenerlo al livello di eccellenza che ha nel panorama italiano. Il momento è difficile, abbiamo una congiuntura molto complicata, siamo in una fase post pandemica ma anche energetica, con costi maggiori, ci sarà molto da lavorare». Ma questa non è l'unica notizia legata al mondo della sanità. La giunta regionale, infatti, ha approvato un disegno di legge omnibus che prevede l'incremento del valore orario delle prestazioni aggiuntive per i medici del pronto soccorso, al di fuori dell'orario di lavoro, fino a 100 euro. «Si tratta di un'importante iniziativa - ha concluso il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti - per rendere più appetibile il lavoro dei medici in attività presso il pronto soccorso liguri, un lavoro molto impegnativo e particolarmente stressante».